

Prot. n. 0354759

Torino, 30 aprile 2010

Cl. 10.05.01

Alle Organizzazioni Sindacali

CGIL - Camera del Lavoro Provinciale di Torino

CISL - Unione Sindacale Territoriale di Torino

UIL - Camera Sindacale Provinciale di Torino

e, p.c., Spett. ATO-R Torinese
c.a. Presidente Paolo Foietta

Oggetto: Revisione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Convocazione incontro 10 maggio 2010.

La Giunta provinciale ha deliberato, in data 15 settembre 2009, la revisione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, prevedendo contestualmente che il processo di revisione dello strumento di programmazione coinvolga le Amministrazioni Locali, i Consorzi di Bacino, le Aziende Pubbliche per la gestione dei rifiuti, le forze sociali ed economiche.

A tal fine sono convocati specifici incontri tecnici di concertazione del redigendo Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, sulla base delle indicazioni e degli indirizzi formulati dalla Giunta provinciale e contenuti nel documento di lavoro allegato alla presente convocazione.

I soggetti in indirizzo sono pertanto convocati all'incontro di consultazione previsto per il giorno

lunedì 10 maggio 2010, ore 14.30

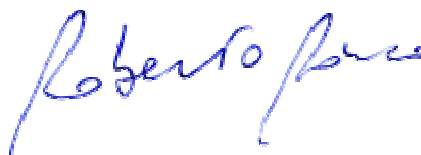
TORINO - corso Inghilterra, 7

Sala Stemmi (primo piano)

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Roberto Ronco

Assessore all'Ambiente



REVISIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI APPROVATO NEL 2006.

Le Province hanno compiti di programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale: è quanto stabiliscono sia il D.Lgs 152/06, sia la legge regionale n. 24 del 2002.

Il vigente Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino (PPGR06) approvato nel novembre del 2006 delineava uno scenario (produzione, raccolta differenziata, gestione impiantistica delle frazioni raccolte e modello di governance) che in significativa parte si è realizzato.

Nella tabella seguente gli obiettivi vengono confrontati con gli ultimi disponibili risultati registrati nel 2009 (dati di produzione e raccolta ancora provvisori):

	Previsione PPGR06 a regime (2011)	Risultati attesi per l'anno 2009 da previsione PPGR06	Risultati al 2009
Produzione	-3% al 2011 rispetto alla produzione del 2005	-1,9%	-3,5%
Raccolta differenziata (dato medio provinciale)	52,1% al 2011	48,6%	49,7%
Impiantistica per il recupero della frazione organica/verde	Ampliamento e ristrutturazione funzionale degli impianti esistenti e realizzazione di ulteriori due impianti per una capacità complessiva di 232.000 t/a a regime	Piena operatività di Borgaro, Strambino, Pinerolo e Collegno (solo verde) per un totale di 150.000 t/a	Operatività di Borgaro (ridotta), Pinerolo, e Collegno (solo verde) per un totale di 114.000 t/a di potenzialità installata. Nel 2008 sono stati trattati negli impianti pubblici poco meno di 100.000 t, a fronte di un quantitativo raccolto di circa 195.000 t; le quote restanti sono state trattate in gran parte in impianti fuori provincia e in misura residuale in impianti privati della provincia di Torino. L'impianto di Druento, autorizzato per 60.000 t/a, è operativo, sebbene ancora con potenzialità ridotta, da ottobre 2009.
Impianti di discarica per la gestione del periodo transitorio	Necessità di ulteriori 2.534.000 mc oltre le volumetrie residue registrate all'atto di		I volumi ancora disponibili in aggiunta a quelli già autorizzati o in corso di autorizzazione

	adozione del PPGR06		(2.800.000 mc circa) sono sufficienti fino ad almeno alla fine del 2013.
Impiantistica a regime per il trattamento e lo smaltimento finale	<ul style="list-style-type: none"> • 2 impianti di trattamento termico • 1 discarica di servizio per lo smaltimento di ceneri e scorie dei due impianti di trattamento termico 		Avviati i lavori del primo impianto di termovalorizzazione (Gerbido); localizzato il secondo impianto (Settimo T.se).
Sistema della governance	Fusione dei Consorzi di Bacino 17° con il Bacino 16 o, in alternativa con il Consorzio di Bacino 17B/D e 17C		L'obiettivo non è stato raggiunto.

Nonostante i buoni risultati raggiunti (raccolta differenziata, superamento dell'emergenza impiantistica in discarica nella fase transitoria) con un anno di anticipo rispetto alla scadenza del PPGR06, l'Amministrazione Provinciale ha deciso (con DGP 176-33971 del 15 settembre 2009) di aggiornare ed aggiornare lo strumento di programmazione vigente affrontando problemi che assumono oggi una "valenza strutturale", assumendo come nuovo orizzonte temporale il periodo che va fino al 2015.

I principali temi che il nuovo PPGR dovrà riesaminare al fine di formulare indirizzi, direttive e prescrizioni aggiornati e rispondenti alla realtà attuale sono:

1. Gestione dei servizi (produzione, raccolta, recupero)

- a. La riduzione dei rifiuti registrata nel 2008 è proseguita anche nel 2009 per effetto quasi esclusivo della crisi economica: consolidare la produzione registrata nel 2009, determinata da tre anni di progressiva riduzione, oltre che dallo scenario di crisi economica, richiede nuove politiche ed azioni di programma (che si auspica siano assecondate da opportune scelte normative nazionali e regionali) in particolare su alcune frazioni (imballaggi e plastica), sulla diffusione del compostaggio domestico come alternativa al trattamento industriale dell'organici (ove praticabile), sulla promozione di consumi sostenibili (prodotti riutilizzabili);
- b. La realizzazione di sistemi innovativi di raccolta differenziata, in gran parte di tipo domiciliare, incentivato dalla Provincia di Torino, ha prodotto ottimi risultati ove sono stati attivati, difficilmente superabili: è ora indispensabile trovare un corretto equilibrio tra frazioni raccolte, metodologie applicate e costo economico (anche alla luce del nuovo accordo ANCI-CONAI) ed affrontare il nodo della città di Torino (Rd 40,71% al 2008, con 334.000 circa utenti serviti da sistemi domiciliari nel 2008 e 404.000 circa nel 2009);
- c. Risulta indispensabile consolidare la tendenza di crescita della raccolta differenziata al fine di trarre i nuovi obiettivi di medio termine posti dalla normativa nazionale ed europea, anche verificando le condizioni di equilibrio economico-sociale e gli effetti determinati dalle politiche di riduzione della produzione totale;

- d. Permangono problemi strutturali da affrontare sul recupero effettivo di alcune frazioni raccolte in modo differenziato (plastica ed organico) assumendo scelte per migliorare l'efficienza anche a scapito dei quantitativi raccolti separatamente.

2. Impiantistica

- a. Riprogrammazione, sulla base delle indicazioni delineate da ATO-R nel proprio Piano, della fase transitoria di smaltimento in discarica (2010 – 2014), tenuto conto del ritardo di oramai 18 mesi nella realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione del Gerbido;
- b. Verifica, sulla base dei dati di produzione e raccolta, della necessità del secondo impianto di termovalorizzazione (già localizzato a Settimo To.se) e della possibilità di dare corso, per un'eventuale necessità residua, all'utilizzo di nuove tecnologie di smaltimento¹;
- c. Verifica della possibilità di gestire e smaltire all'esterno del ciclo dei rifiuti, e all'interno del ciclo dell'acqua, i fanghi di depurazione (ATO3, SMAT), evitando problemi tecnici ed impiantistici al sistema di termovalorizzazione oggi configurato.
- d. Le potenzialità installate per il trattamento della frazione organica rimangono ancora insufficienti a soddisfare la richieste: emergono inoltre problemi connessi alla efficienza degli impianti (quantità di sovrallo), alla qualità del compost prodotto e alla domanda espressa dal mercato.

3. Modello di governance

- a. Il nuovo PPGR deve proporre un percorso di razionalizzazione e semplificazione del sistema di governance del Ciclo Integrato dei Rifiuti (Regione, Provincia, ATO-R, Consorzi, Comuni); questo nuovo assetto non può prescindere dal quadro normativo in continua e caotica evoluzione. Il modello di Governance deve pertanto essere coerente con la legislazione nazionale di settore (**dlgs 152/2006**), con i recenti provvedimenti del Governo di soppressione dei **Consorzi** (L n. 191 del 23 dicembre 2009) e **delle ATO** (L n. 42 del 26 marzo 2010), con la normativa che prefigura entro il 2011 il superamento delle gestioni in house (DL n.135/2009) e con la Lr 24/2002 oramai superata e inefficace che dovrà essere a breve rivista per adeguarsi ed attuare i disposti nazionali.
- b. Un nodo centrale ancora irrisolto riguarda il **sistema delle aziende pubbliche**: sono oggi tutte titolari di affidamenti in house da parte di ATO-R (riconoscimento di "gestioni esistenti" per le discariche e nuovi affidamento per TRM) e dei Consorzi (raccolta e trasporto) e di autorizzazione impiantistica da parte della Provincia. La nuova normativa nazionale ed europea prevede il superamento delle gestioni in house alla fine del 2011 (art. 15 del DL n.135/2009). Il quadro complessivamente frammentato (almeno 12 aziende pubbliche sul territorio della Provincia di Torino

¹ Le risultanze dello Studio che ATO-R ha condotto sulle tecnologie innovative di trattamento termico dei rifiuti valutano come promettenti e meritevoli di applicazione sperimentale tali tecnologie nella realtà della Provincia di Torino, su una taglia impiantistica molto più limitata di quella di un inceneritore ed individuabile in una potenzialità di trattamento pari a 30.000-60.000 tonnellate/anno. La Provincia di Torino dovrà valutarne il recepimento nell'ambito della revisione del Programma Provinciale e definirne il ruolo e le potenzialità nel garantire, unitamente al termovalorizzatore del Gerbido, l'autosufficienza di smaltimento dell'Ambito;

Lo studio "Verifica della fattibilità di un impianto di trattamento termico dei rifiuti a tecnologia innovativa nella Provincia di Torino" è stato approvato dal CDA di ATO-R con delib. N. 131 del 3 novembre 2009, redatto dagli uffici di ATO-R in collaborazione con il Politecnico di Torino, in attuazione della mozione del Consiglio Provinciale di Torino del 15-7-2008.

nel settore dell'Igiene Urbana) ha come effetto una dimensione inadeguata (che produce alti costi di struttura e spesso scarsa efficienza aziendale); la loro fragilità, acuita dai problemi economici dei "proprietari pubblici" rende oramai problematica la situazione economico finanziario, difficoltà che si traduce in molti casi in una inadeguata capacità di investimento e di innovazione.

- c. Tale situazione ha naturalmente effetti diretti sui **costi dei servizi ai cittadini e quindi sulle tariffe applicate**: è il tema della definizione del giusto corrispettivo di un servizio pubblico che non può e non deve diventare "il pagamento" dei costi del servizio alla "carta". Sui costi del servizio incide tutto: dimensione inadeguata, situazione economica e finanziaria aziendale e quindi i flussi di cassa influenzati dalla dimensione dell'elusione, dai tempi di pagamento, dal costo del credito per attori economici sotto-capitalizzati, da politiche tariffarie "differenti" di comuni e consorzi (tariffe sotto costo).

4. Sistema tariffario

- a. Occorre affrontare ed approfondire il nodo dei prezzi dei servizi di igiene urbana definendo un riferimento unitario per l'intero territorio provinciale, condiviso dai Consorzi (competenti per la determinazione dei prezzi di raccolta e trasporto);
- b. Costituzione, in collaborazione con ATO-R, di un osservatorio dello stato economico finanziario del sistema pubblico per la gestione dei rifiuti (Consorzi di Bacino ed aziende pubbliche), finalizzato al miglioramento delle attività di programmazione e controllo. Tale strumento consente anche di supportare le scelte in eventuali processi di riorganizzazione ed aggregazione, già in parte delineati nel PPGR vigente, al fine di superare l'attuale situazione di fragilità.

5. Quadro normativo

- a. La programmazione provinciale si inserisce in un quadro normativo non sempre coerente (normativa regionale non adeguata al quadro nazionale né a quello europeo; normativa nazionale in evoluzione e comunque non allineata alle recenti indicazioni europee) ed ancora in evoluzione ed i cui esiti non sono oggi prevedibili.